



Luc Montagnier Ivan Meacci/Siniesi

RESPONSABILI americani della Sanità hanno riconosciuto ieri in via definitiva che la paternità della scoperta del virus Hiv che causa l'aids appartiene all'istituto Pasteur di Parigi. Ed hanno così accettato di devolvere all'organizzazione scientifica francese una parte più grande dei proventi provenienti da questa scoperta.

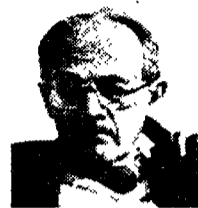
Virus Aids: anche per gli Usa fu Montagnier a scoprirlo

gnier ha sempre sostenuto di aver inviato ai colleghi americani il prodotto di una contaminazione casuale ottenuta col virus già isolato nei laboratori francesi. E' solo lavorando su questo prodotto che Gallo sarebbe riuscito a isolare, molto dopo di Montagnier il virus Hiv. Entrambi, però, fecero domanda di brevetto per la scoperta. E le autorità americane diedero ragione a Gallo, riconoscendo l'indipendenza della sua ricerca.

c'erano l'onore, ma anche molti soldi. Solo un incontro al vertice, nel 1987, tra il presidente Usa Ronald Reagan e il primo ministro francese, Jacques Chirac, stemperò un pochino la polemica: si decise di ricorrere al contributo paritario dei due ricercatori e di smetterla con le polemiche. Una soluzione che a Montagnier non stava bene.

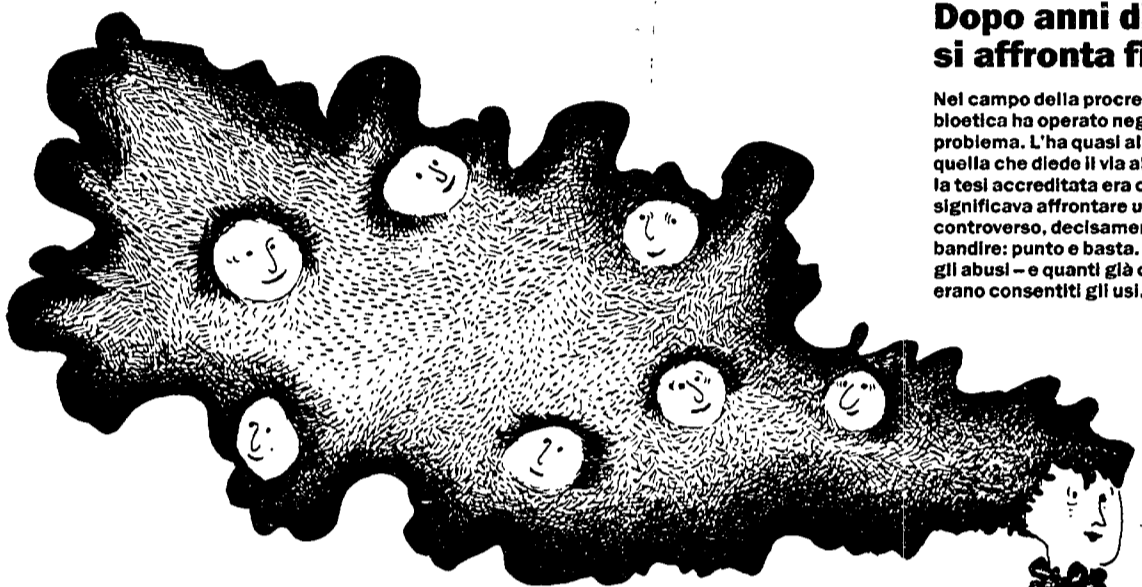
BIOETICA. Il documento del Comitato sulla procreazione assistita. Parla Giovanni Berlinguer

Alle «origini» della vita: dalla parte di chi nasce



Dopo anni di silenzio e di ipocrisie si affronta finalmente la realtà

Nei campo della procreazione assistita il Comitato nazionale di bioetica ha operato negli anni scorsi una sorta di rimozione del problema. L'ha quasi allontanato da sé. Nella precedente gestione - quella che diede il via al comitato stesso, nato nel marzo del 1990 - la tesi accreditata era che parlare di fecondazione assistita significava affrontare un argomento scomodo, spinoso e controverso, decisamente combattuto dalla Chiesa.



Disegno di Mitra Divshal

In quella decina di cartelle molto attese, che il Comitato nazionale di bioetica ha fatto conoscere nei giorni scorsi sul tema della procreazione assistita, la donna appare davvero una grande dimenticata? Come vanno interpretati i «no» del documento non solo in quei casi, da un punto di vista etico più immediatamente discutibili, in cui si vorrebbe far ricorso ad una maternità surrogata, ma anche alle richieste di fecondazione artificiale che dovessero venire da una donna sola, da una coppia di donne omosessuali e, comunque, da tutte quelle coppie che, pure eterosessuali, «non forniscono garanzie adeguate di stabilità?»

Dunque, c'è ancora da attendere. Che cosa ha spinto, allora, il comitato a render pubblici quei suoi primi orientamenti?

L'urgenza, una serie di motivi di urgenza. È ancora in vigore la circolare Degan, e il documento chiede che venga salvaguardata l'omogeneità di criteri nell'uso delle procedure di procreazione assistita nei centri pubblici e in quelli privati. Ci sono casi particolarmente gravi di ripensamento da parte di mariti che disconoscono il loro figlio, pur avendo accettato in partenza il ricorso alla procreazione assistita.

Nelle dieci cartelle sul tema della procreazione assistita che qualche giorno fa il Comitato nazionale di bioetica ha reso pubbliche, ci sono molti divieti. Come sarà il documento definitivo che verrà siglato alla fine di questa settimana? «Potrà costituire una traccia di varie regole e comportamenti» dice Giovanni Berlinguer, vicepresidente del Comitato. Lo scoglio più difficile da superare sarà quello che riguarda il piano etico, dove le differenze sono molto più profonde.

GIANCARLO ANGELONI

Il punto in discussione, però, sembra essere proprio questo: un modello di riferimento che è il nucleo familiare, saldamente unito; e criteri di ammissione a procedure di procreazione assistita che non si discostino molto da quelli relativi all'adozione.

lunga in una casistica eccessiva. In questo sono d'accordo con Stefano Rodotà, quando afferma che ogni questione di bioetica debba essere affrontata in modo che possa dar luogo ad una legislazione leggera. Il mio consenso è sul fatto che per la prima volta si rompa una complicità del silenzio, che non c'è più sordità rispetto ai problemi che la realtà ci pone, che si parla di usi e di abusi, e che quindi in qualche modo si autorizza. È su queste linee che ci si deve muovere, altrimenti resteremo paralizzati per anni.

E come potrà essere utilizzato il documento finale? Potrà costituire una traccia di varie regole e comportamenti. Alcuni di questi devono diventare legge, prima fra tutte quella che impedisce il disconoscimento di paternità per quei mariti che hanno un ripensamento dopo aver accettato le procedure di procreazione assistita.

Ma, allora, quella serie di «no» alla procreazione assistita, che cosa sta a significare? Io ho pensato molto a quanto abbiamo voluto affermare ai tempi della legge sull'aborto e mi sembra di poter dire che nel caso della procreazione assistita valga il principio opposto a quello allora adottato. Nel caso dell'aborto, la posizione della donna è dirimente: non può esserci un giudice che abbia titolo a pronunciarsi su un rapporto già avviato, come è quello di un processo vitale in atto.

Cartilagine da laboratorio prodotta in una singolare collaborazione con gli scienziati I sarti al Mit cuciono tessuti umani

GIANNI SASSI

Sarti e medici insieme, per produrre tessuti umani. Trame di stoffe così sottili da essere invisibili e che si dissolvono in poco tempo, fanno da supporto a cellule umane che si arrotolano, si dividono, si riproducono fino a dar forma a nuovi tessuti viventi, potenzialmente utilizzabili per trapianti. Negli Stati Uniti, ed in particolare al Massachusetts Institute of Technology (Mit) gli esperimenti sono a già a buon punto: in una singolare collaborazione con esperti di un'azienda manifatturiera tessile di New York, ricercatori del Mit hanno «clonato» un pezzo di cartilagine umana (il tessuto che riveste l'interno delle articolazioni). La «carti-

gradabili dall'aspetto di fili sottilissimi, che si dissolvono in un paio di settimane lasciando le cellule che hanno ormai formato la cartilagine. Quando le cellule vengono stese sulla rete di supporto (la cui struttura rivela un 97 per cento di spazi vuoti) - spiega Lisa Freed del Mit - nell'arco di poche settimane si osserva un duplice processo: la trama di tessuto si dissolve gradualmente, mentre le cellule un po' alla volta riempiono gli spazi liberi. Alla fine il nuovo tessuto vivente, in questo caso la cartilagine, assume la forma e le dimensioni disegnate originariamente dall'intellettualità di fili. Per la realizzazione di nuova cartilagine - un tessuto di impor-

testicolare, che se con tutta evidenza ammetteva implicitamente l'aborto procedura, c'è da immaginare che vi aggiungesse una buona dose di affiliazione. Ora, il comitato parzialmente rinnovato (anche se, per dirla una, si nota un'assenza al suo interno quantomeno vistosa, come quella di Stefano Rodotà, che è il nostro maggior giurista nel campo della bioetica) sta risalendo faticosamente la china e lavora ad un grosso documento sulla procreazione assistita nei suoi diversi aspetti: tecnico-scientifici, sociologici, psicologici, etici e giuridici. Quella fatta conoscere nei giorni scorsi è solo un'anticipazione che ha il valore di indicazione sintetica. Dopodomani e venerdì il comitato tornerà a riunirsi per cercare di arrivare ad una definizione degli ultimi due punti del documento: quello giuridico, dove sembra esserci tra i diversi membri un sostanziale accordo; e quello etico, che fa registrare invece non solo dissensi, ma un'esplicita contrapposizione. Evidentemente, tra le virtù dei bioetici dovrà pur esserci la pazienza. «È come se avessimo tolto poco alla volta le bucce di un carciofo - dice Giovanni Berlinguer - per arrivare ora alla sua parte interna, quella più delicata e sensibile».

L'Italia bocciata all'esame di hi-tech

L'Italia bocciata agli esami di alta tecnologia. L'evoluzione dei rapporti nei singoli Paesi industrializzati tra importazioni ed esportazioni di beni di alta tecnologia è stata analizzata in dettaglio in un rapporto dell'Ocse sulla scienza e la tecnologia. L'Italia presenta un deficit - che tende a decrescere nel tempo - pari a circa un terzo del valore totale degli scambi, che è dell'ordine di 5-6.000 miliardi annui. A parte gli Usa, che per queste gamme di prodotti vendono oltre quattro volte di più di quanto non acquistino all'estero, i Paesi con attivi proporzionalmente più forti risultano essere la Svezia e la Nuova Zelanda, mentre il Giappone e il Canada sono praticamente in pareggio, e la Germania non copre che

Le tartarughe rifanno il nido a Lampedusa

Lieta sorpresa e grande emozione per i partecipanti al Campo di Attività Naturalistica del Wwf di Lampedusa: nel consueto pattugliamento delle 6 del mattino, con l'aiuto di un pastore che ne aveva scorto le tracce, i volontari del Wwf hanno scoperto che finalmente una tartaruga marina era tornata nella notte a deporre nell'isola. Erano tre anni che non accadeva. Il nido, che si trova sulla spiaggia dei Conigli dovrebbe racchiudere dalle 80 alle 100 uova di «Caretta caretta», la specie di tartaruga marina che popola i nostri mari.

E i fenicotteri nella laguna di Orbetello

Fiocchi rosa (e azzurri), è proprio il caso di dirlo, nella Laguna di Orbetello, in Toscana. Il Fenicottero rosa (Phoenicopterus ruber roseus), dopo le nidificazioni che avvengono ormai da due anni in Sardegna, per la prima volta decide di «metter su famiglia» anche nella penisola. Proprio in questi giorni, infatti, nelle colonie di Fenicotteri presenti già da anni nella laguna di Orbetello, sono nati 15 pulcini, mentre 50 nidi sono già pronti ad ospitare nuovi nati. Non esistono dati storici su precedenti nidificazioni della specie nell'Italia peninsulare, il che fa dell'evento un fatto di straordinaria valore scientifico e ambientale. I fenicotteri avvistati dal Wwf a Orbetello, insieme ad esperti dell'Istituto nazionale della fauna selvatica (Infs) sono circa 800.

Esperimenti italiani sullo shuttle

Tutto è pronto sullo Spaceclab, il laboratorio spaziale partito venerdì scorso a bordo dello shuttle Columbia, per gli esperimenti di microgravità che saranno controllati direttamente dai laboratori di alcune istituzioni scientifiche dell'Agencia spaziale europea tra cui il Mars Center (Microgravity advanced research and support center) di Napoli. L'esperimento che sarà tenuto sotto controllo dal Mars è in programma venerdì, durerà dalle 7 di mattina alle 22, e riguarderà la fisica dei fluidi in ambiente di gravità quasi nulla. Con un complesso collegamento via satellite, il Mars riceverà dati e invierà comandi al BDP. Gli otto esperimenti dell'Esas saranno compiuti da ricercatori di Italia, Belgio, Germania e Stati Uniti, utilizzando una apparecchiatura denominata Bdp (Bubble drop and particle unit) costituita da contenitori con fluidi trasparenti in cui sono inserite bolle gassose, gocce e particelle solide per studiare il comportamento in base a stimoli termici in assenza di gravità.